Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della

Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 35 (1893)

Heft: 7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

-to stamp at . satura anno PUBBLICAZIONE orron . stratteno

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Gli inni della pace fraterna. — Atti della Società svizzera d'Utilità pubblica. — Il Viandante e la Fata Morgana (favola). — Pei lavori manuali nelle scuole. — Necrologio sociale: Avvocato Antonio Rossi. — Cronaca: Per un lavoro di statistica scolastica ticinese; All'Esposizione di Chicago; Il 18º Congresso degli istitutori della Svizzera tedesca. — Doni alla Libreria patria. — Esazione delle tasse annue. — Piccola Posta.

GLI INNI DELLA PACE FRATERNA

nother Simes, it quals ada lungth and a eggina laticosamen

Pace a voi! Questo augurio, questo voto sublime, fu pronunciato dal Nazzareno in mezzo a' suoi discepoli dopo la risurrezione; e d'allora in poi fu ogni anno ripetuto ai cristiani in mille circostanze, e in modo speciale ad ogni ricorrenza di Pasqua. Pace a voi!

È sitresì l'auguric che sentiamo da più mesi cantare in poesia e in prosa nel nostro caro Ticino, dove un troppo lungo periodo di odii fraterni, di agitazioni e di torbidi ha reso vivissimo il desiderio di riposo, di tranquillità e di pace. Noi pure vogliamo richiamare quell'augurio, vogliamo noi pure ripeterle nel nostro periodico quelle consolanti parole, in questi giorni di raccoglimento, e dichiarare la nostra piena ed incondizionata adesione.

E seguendo l'ordine cronologico, ci è grato di assegnare il primo posto alla voce d'un giovane di gran cuore, che ai sentimenti del più puro patriottismo unisce leale franchezza nel manifestarli. Egli è l'autore del Pax, è il d.º Alfredo Pioda, ora deputato al Gran Consiglio pel distretto di Locarno. Ecco una parte della prefazione di quell' aureo opuscolo:

«E perchè mai affidiamo a queste pagine il nostro intimo convincimento? Non fosse che nostro, sarebbe stoltezza boriosa; ma noi sentiamo che esso è condiviso da quella gran parte di popolo, la quale non parla se non colle urne, quando piaggiata, illusa, costretta, corrotta, vaticina, come protea, la quale, ottenutone il vaticinio, è spesso dimenticata nel furor della battaglia, nell'avidità del dominio. Quella gran parte di popolo agogna ad un giorno di tranquilla, serena operosità, a sanare le tante piaghe ond' è miseramente travagliata, ma pur troppo si tace, e noi siamo orgogliosi di esserne gl'interpreti.

· lo vo gridando: pace, pace, pace! · .

Con queste severe ma verissime affermazioni il dott. Pioda introduceva il lettore al suo opportunissimo « quadro sintetico, nel quale campeggia il sentimento di una giustizia teoretica », e che dedicava in segno di vivissimo, immutabile affetto a Rinaldo Simen, il quale « da lunghi anni s' aggira faticosamente per i meati della politica a rintracciare una giustizia pratica ».

Seguirono poi gli atti della Costituente, i mutamenti democratici nel nostro regime, le elezioni del Governo e del Gran Consiglio: passi da gigante fatti dal nostro popolo sulla via del progresso e in pari tempo della pacificazione. Ma noi, venendo senz'altro agli ultimi tempi, spigoliamo qua e là quanto risponde all' intento nostro.

Siamo a Bellinzona, il 27 febbraio, quando un partito intiero in maggioranza nel paese, festeggiava l'insediamento del nuovo Governo, sulla vasta piazza di S. Rocco. È un avvenimento che fa epoca negli annali del Ticino; e la storia registrerà, che in quel tumulto di ovazioni e di espansioni popolari non un grido fu udito che non suonasse conciliazione, perdono, pace. Dal Presidente del Governo, sig. Simen, che promise di amministrare il Cantone col concorso degli uomini di buona volontà d'ambo i partiti, e di accordare insieme le due contrarie loro divise Giustizia-Economia, Ordine-Libertà, fin giù al più umile dei dimostranti, non un sentimento dominava che non

fosse fraterno e benevolo. — Udiamo, a prova, le ultime parole del discorso detto in quell'occasione dal consigliere di Stato dott. Colombi:

Concittadini! Per l'onor nostro e per la quiete della Confederazione l'êra delle clamorose e sterili competizioni si va
chiudendo. Il sole del 19 febbrajo ne ha fatto albeggiare un'altra
più pura e più serena, un'êra d'imparziale, di onesto, di proficuo lavoro per il bene di tutti e di ciascuno. Che tutti i cittadini di buona volontà, pur rimanendo incrollabili fedeli alta
loro bandiera, ci diano lealmente la mano, e l'opera comune
riuscirà di vantaggio alla santa causa dell'amata patria ticinese
e svizzera!».

E la poesie, sulla cetra del prof. Buzzi, faceva eco alla voce dell' uomo di Stato:

Fratelli, esultiamo! La libera fronte
Alziam redimita del lauro dei forti,
Da l'ima convalle, dal piano, dal monte
Unanime un grido facciamo sentir;

Ma grido sia questo d'amore e di pace, Non empio bramito d'irosa vendetta, Ma augurio giocondo, ma nunzio verace Al popol redento di fausto avvenir.

E il giorno dopo il Consiglio di Stato rivolgeva un proclama al Popolo, nel quale era detto:

- «Rifuggendo da ogni esclusivismo come da ogni favoritismo, il Consiglio di Stato sarà lieto di far cooperare al buon andamento dell'amministrazione, nei suoi molteplici rami, tutte le forze vive ed intelligenti, tutti gli onesti intendimenti, onde si schiuda al nostro diletto Cantone un'êra novella di fratellanza e di pace.
- «... Sul terreno religioso, il Consiglio di Stato considera compito suo di assicurare alla fede avita del nostro popolo, nell'orbita della libertà di coscienza costituzionalmente garantita, tutto il rispetto che le è dovuto, filucioso che i suoi ministri vorranno dal canto loro efficacemente e lealmente collaborare alla restaurazione della concordia e della pace tra i figli della medesima patria».

Le ultime linee le abbiamo segnate noi a carattere diverso, perchè ci sembrano della massima importanza. Nell'adempimento di questa condizione, o fiducia che dir si voglia, sta in gran parte il segreto d'una facile, prossima e durevole pacificazione dei partiti in cui sono divisi i fratelli ticinesi.

Sentiamo nuovamente l'armonia della musa, questa volta

ficus lavoro per il bege di total e di

- recataci dal bardo di Stabio, prof. Cesare Mola:

tio t litur off) concerio

sile Hebel

• Ma taccian l'ira ed il dolor: al suono
Delle festose cetere risponda
Pace solo e perdono.
Il sangue vostro (¹) or pegno sia di pace
Veracemente! e sia onda che attuti
Ogni desio procace;
E cada su di noi molle rugiada,
Che cresca il fior d'ogni civil virtude
Nella patria contrada •.

E pace! risuonava nell'aula del nuovo Gran Consiglio il 20 marzo, dove così inneggiava alla dea il venerando decano Ernesto Bruni dal seggio presidenziale:

«Chindo con un fervido augurio che una politica saggia e moderata abbia ad inaugurare un' êra di pace, di civiltà e di progresso, promovendo così il benessere materiale e morale del nostro caro Ticino. — Onorandi colleghi! All'opera col lavoro fecondo delle forze riunite; e facciamo in modo, che in un giorno non lontano si possa dire: Justitia et Pax osculatæ sunt.

Giustizia e Pace si son baciate in fronte».

E con questa bella profezia facciamo punto, nè aggiungiamo parola per non menomarne il pregio. Solo diciamo: Si avveri il vaticinio! È voce di popolo; possa essere altresì voce di Diot

- 92 -

rentium attore della electrica e della perse lege i pici della

⁽¹⁾ Dei caduti a Stabio e altrove, per armi fratricide, compreso il giovine Rossi.

puoto di vinta; o in simil caso non riesce inutile nè agradita

Sodelizio; nel quele intente facetamo invito el relatori delle

la ocoperazione di chi le osservi da più d'un leto. E quento Atti della Società svizzera di Pubblica Utilità animi lo

La Commissione cantonale incaricata di predisporre la riuuione della Società federale d'utilità pubblica, ha diretto ai singoli soci la seguente circolare: " anotal John A hab Joy H leb impiaeredileb elle avitte etter

Lugano, 19 marzo 1893.

col vostri fratelli ticinesi.

Onorevoli Signori ed Amici!

È la prima volta, negli annali della più che ottuagenaria nostra Società, che viens a Voi rivolta la parola dalla Svizzera cisalpina e nell'italico idioma, fortunata parte della triplice favella nazionale, come il breve suolo su cui è parlato è parte integrante dell'elvetica federazione. E noi andiamo orgogliosi dell'onore confertoci di farne uso per annunciarvi, cari Consoci, che l'assemblea sociale del corrente anno sarà convocata in Lugano nei giorni 9, 10 e 11 del prossimo settembre. E con noi va orgoglioso il nostro Ticino, che vede assecondato il suo desiderio d'accogliervi nel suo seno, e mostrarvi che anche al sud dell'Alpi non s'è estranei alle imprese filantropiche e di pubblica utilità, siano esse opera di forze proprie, e frutto del benefico albero federale.

Del pari lieta sarà la gentile regina del Ceresio d'ospitarvi, prepararvi un modesto quanto cordiale ricevimento, ed agevolare lo svolgimento del programma che a suo tempo vi sarà

trasmesso.

Intanto noi adempiamo al dovere di comunicarvi i Temi adottati dalla Commissione centrale. Se non c'illudiamo, essi rispondono a bisogni attuali vuoi dell'intiera Svizzera, vuoi di quelle sue parti che non ebbero finora eccitamento, o mezzi acconci, a colmare dei vuoti che il progresso della vita sociale va facendo sentire ogni giorno più.

A taluno potrà forse parere che i temi prescelti siano di tal natura da entrare piuttosto nel cómpito di altre Società nostre consorelle; ma noi siamo d'avviso che si possano esaminare le questioni d'interesse generale e portarvi il tributo de' propri studi, senza punto invadere l'altrui dominio. Accade spesso di vedere gli specialisti osservare le cose da un sclo punto di vista; e in simil caso non riesce inutile nè sgradita la cooperazione di chi le osservi da più d'un lato. È quanto ci lusinghiamo possa avvenire questa volta da parte del nostro Sodalizio; nel quale intento facciamo invito ai relatori delle varie sezioni sociali di svolgere essi pure i temi prestabiliti e mandarne gli elaborati alla Commissione centrale.

E Voi, cari Amici, fatene Voi pure oggetto di studio, onde recarvi a Lugano a prender parte attiva alle deliberazioni dell'Assemblea ed a scambiare numerosi le sincere strette di mano coi vostri fratelli ticinesi.

La Direzione annuale della Società svizzera d'utilità pubblica:

Col. A. Bossi, presidente, Lugano.

Prof. G. Nizzola, assessore, Lugano.

Avv. Ettore Beroldingen, id., Mendrisio.

Dott. Anton.o Battaglini, id., Lugano.

Dir. Giuseppe Stoffel, id., Bellinzona.

colleged to attend a sincete

osse ober sio confort TEMA: I. F oschiperro er loci soo

L'unificazione del diritto sì civile che penale è possibile nella Svizzera e riclamata dal bisogno? (RELATORE: sig. avv. Evaristo Gai bani Nerini, in Russo).

TEMA II.

Del modo più facile e conveniente d'introdurre nelle scuole popolari i lavori manuali o professionali. (RELATORE: sig. Prof. G. Bontempi, Segretario del Dipartimento di Pubblica Educazione, in Bellinzona).

isas lomerboth to be TEMA III - libero. classements attab matroba

Il Socialismo di Stato (RELATORE: signor d.º Raimondo Rossi, Segretario governativo, in Bellinzona).

In ossequio a risoluzione presa dalla Società cantonale degli Amici dell'educzione e d'utilità pubblica nell'ultima sua assemblea tenuta in Capolago, l'adunanza annua di questa stessa Società deve aver luogo contemporaneamente a quella della Società svizzera; quindi a Lugano, e in uno dei giorni fissati per quest'ultima, probabilmente il 10 settembre. Crediamo che in quello stesso giorno vi sarà convocata anche la Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi.

Il Viandante e la Fata Morgana.

FAVOLA Resendo questo, del lavord manuali e la loro introductiona

Prima frons decipit multos. questauno la Gerete surzere d'adiita quebbles, procusereme

exercise Arso di sete e per fatica ansante soiled as Si che a gir oltre gli fallia la lena, Be sitted Un povero Viandante storag estate age sign stations Attraversava l'africana arena; oradderson Allor che non lontano, sidem al fine di some leb orice Scorger d'acque gli parve un vasto piano.

« Siano grazie, sclamò, sian grazie al cielo, Application Che mi fia dato alfine and Ish alpha allega station a Dirdissetar le labbia and orean onotipar stant atta In quelle fresche linfe cristalline •; E, dicendo così, con molta salva alla ado otos il Fatica strascinossi a quella volta.

Ma qual fu il suo stupore Quando vi giunse, e invece alla desup a charego ancidi at so open Del limpido liquore, as sold sun h ethemstanges s Altro non vide che infocata sabbia!

A quell'amara delusione, gli occhi del 1892, bel quali vengono a Gli si velar di morte, a ido , aress S'accasciò sui ginocchi da parte E stette ad aspettar l'ultima sorte; req offers t Allor che la crudel Fata Morgana, Abitatrice di quel triste loco: · L'acqua, gli disse, che veder ti parve Altro non è che de la luce un giuoco A cui soventi volte altri soggiace enos: ironia Vittima inconscia d'illusion fallace ».

Chi a l'apparenza presta cieca fede A suo gran danno spesso si ricrede. sasupulup steatles

rall e materiall di oui disconnoca di Sisti e speriamo che

Lugano, 2 gennajo 1898 DE META ABBACTAL CHRACT OF COMPANY OF

slovabel

Laup Aleg

PEI LAVORI MANUALI NELLE SCUOLE

FAVOLA

Essendo questo, dei lavori manuali e la loro introduzione nelle nostre scuole, uno dei temi che si è proposta di trattare quest'anno la Società svizzera d'utilità pubblica, procureremo che anche il nostro periodico se ne occupi, e aiuti a sgombrare ed appianare la via che deve guidare la bisogna ad un felice risultato. Più che delle parole noi siamo amici dei fatti, e a questi vorremmo si mirasse addirittura e si arrivasse; ma vi sono dei casi in cui la fretta e la precipitazione potrebbero, anzichè giovare, far danno alla buona riuscita d'un'impresa. E ci sembra che uno di tali casi sia appunto quello tendente a portare nella scuola del popolo una profonda innovazione, alla quale vogliono essere bene disposti e preparati, e docenti e municipi e genitori.

È noto che nella Svizzera le scuole a lavori manuali non sono più una novità, chè in parecchi Cantoni esse han fatto o stanno facendo le loro prove. Ma quasi tutto ciò che venne finora operato a questo riguardo è dovuto agli sforzi dei privati, e segnatamente d'una Società costituitasi a tale scopo or fa una decina d'anni. Questa ha, fra altro, organizzato dei Corsi speciali, di cui l'ottavo ebbe luogo a Berna nel mese di luglio del 1892, nei quali vengono istruiti i maestri, che con lodevole premura intervengono da tutte le parti della Svizzera, chi a proprie spese, chi con sussidî erar'ali o di Società. Ma da parte dei Governi, sì cantonali che federale, non s'è fatto molto per questa importantissima questione scolastica. Quello del Ticino, per esempio, si è limitato a mandare due nostri professori al quarto dei citati Corsi tenutosi in Friborgo nel 1888, a riceverne e stampare un assennato rapporto, ed a rendere effettivo l'insegnamento del disegno lineare in tutte le scuole minori, considerato come principio e base di quello dei lavori. È già qualche cosa; e se il terreno è stato debitamente preparato nello spirante quinquennio, si potrà dar mano presto a qualche cosa di più, e fare un passo innanzi. L'iniziativa privata è una leva potente che vuol essere incoraggiata e sorretta dai mezzi morali e materiali di cui dispongono gli Stati; e speriamo che

anche l'opera della Società d'utilità pubblica troverà nel nostro Ticino un valido appoggio, diremo di più, un efficace aiuto.

Chi vuole il fine, deve volerne anche i mezzi, si suol dire; e non è fuor di luogo il richiamare questa massima nel caso attuale.

I giornali confederati ci recarono tempo fa la notizia che il Governo di Neuchâtel s'è posto risolutamente a seguire l'azione privata, ed a concorrere allo sviluppo del nuovo insegnamento. Egli ha dato incarico al sig. Béguin, che ha già preso parte al Corso di Berna, di eseguire un viaggio per conto dello Stato, nello scopo di studiare i metodi pei lavori manuali in quei paesi dove sono già in pieno vigore. Il sig. Béguin s'è prefisso di visitare a tal fine la Germania, la Svezia e la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda ed il Belgio. Egli riceve un sussidio dal Cantone e dalla Confederazione; ed ha ottenuto di poter frequentare per cinque settimane, senza spese, l'apposita scuola di Lipsia, e per sei quella di Nääss. Sarà di ritorno fra un paio di mesi.

Prima di partire per le sue peregrinazioni, il sig. Béguin ha voluto constatare de visu quanto si pratica in Isvizzera, ed ha visitato per ciò le principali scuole in cui s'insegnano i lavori manuali, per poterle confrontare con quelle che vedrà all'estero. Ha passato l'inverno a Basilea, ha visitato scuole a Sciaffusa, a Winterthur, San Gallo, Coira, Zurigo, Berna, Friborgo e Morat, sempre nello scopo sopradetto, poi intraprese il suo viaggio, che auguriamo felice per lui e di vantaggio alle scuole svizzere.

Questo fatto, lodevole assai per sè stesso, ci ricorda che la missione che sta ora compiendo il nostro confederato Béguin, l'ebbe già ad adempiere nel 1887 una numerosa Commissione di Maestri e Direttori scolastici italiani, in parte scelti dal Ministero ed in parte inviati dai rispettivi Municipi, percorrendo presso a poco lo stesso itinerario. Al ritorno tutti quei signori fecero le proprie relazioni, alcune delle quali magistralmente compilate; e siccome rappresentavano tutte le regioni d'Italia, così portarono in esse le acquistate cognizioni, e con lodevole zelo si fece ognuno a tentare l'introduzione del lavoro in al cune scuole modello, od a comunicarne le idee ed i metodi ad altri maestri loro connazionali.

È così che s'aprirono scuole speciali di lavori a Roma ed altrove, e s'istituirono a Ripatransone (Provincia d'Ascoli Piceno)

Corsi di lavoro manuale educativo, assai frequentati da docenti d'ambo i sessi. Quello del passato settembre, p. es., contava 34 maestri e 34 maestre. Le lezioni vennero date da cinque insegnanti e quattro assistenti, che si suddivisero, secondo le individuali attitudini, il seguente programma: 1. Occupazioni fröbeliane ed esercizi preparatori ai lavori femminili propriamente detti; 2. Corso completo di ritaglio in carta applicato alla geometria elementare, e lezioni di cartonaggio; 3. Lavori di plastica in argilla; 4. Lavori in filo di ferro zincato; 5. Lavori in legno.

I risultati finali riuscirono di generale soddisfazione.

Come si vede, sono le stesse materie d'insegnamento che si svolgono nei Corsi annuali circolanti della nostra Svizzera.

di moter de carentare per cinque autimane sense apese, l'appo

NECROLOGIO SOCIALE

Avvocato ANTONIO ROSSI.

Coll'avvocato Antonio Rossi di Arzo la Magistratura giudiziaria ha perduto un integerrimo rappresentante; il foro un intelligente quanto onesto giusperito; il suo Comune un provato ed abile amministratore; la famigiia un padre esemplere; la Società degli Amici dell'E lucazione e d'utilità pubblica un distinto suo membro, che fin dal 1871 s'onorava di portarle il proprio tributo.

Antonio Rossi sortì i suoi natali nel 1835 — riportismo parte dello splendido elogio funebre detto sulla tomba dall'egregio avv. A. Borella — da onorata famiglia patrizia di questo Comune, e, al pari de' suoi fratelli — di cui uno, con grave jattura del paese, lo precedette nella tomba — seppe tenere con

egregie opere alto e rispettato il nome avito.

Dedicatosi alle discipline giuridiche, vi si approfondi con vero amore, rivelando nel patrocinio, una m-nte sveglia e perspicace, una dottrina, una dialettica nutrita di forti e severi studi ed alle fonti più sane della scienza. Il diritto romano, il diritto comune, il diritto canonico gli erano tutt'affatto famigliari. Avvezzo per indole e per natura ad esaminare le quistioni con criterio oggettivo, non rifiutò, non lesinò mai una volta sola, la sua protezione, la sua difesa a chiunque gliene

avesse fatta richiesta, fosse ricco, fosse povero, fosse liberale, fosse conservatore... Bastava per lui l'esame delle ragioni e la convinzione d'avere in sue mani una buona causa. E avutala, a nessuno era secondo nella coscienziosità del patrocinio. Mai volle, mai seppe sfruttare le private civili contese a beneficio del suo tornaconto privato. Io stesso potrei renderne testimonianza e replicata. Fra le prestazioni generose che altamente l'onorano, mi sia lecito ricordare il suo intervento nel processo di Stabio.

Chiamato or sono pochi anni al posto di Giudice di Appello di recente a quello di Vice Presidente del Tribunale stesso, – egli seppe, tantosto, accaparrarsi la stima dei suoi celleghi, sia per la doviziosa suppellettile delle giuridiche cegnizioni sue rivelatasi in dette sentenze, sia per quello spirito equanime, corretto, indipendente che formava di lui un vero modello di magistrato; sordo alla passione, all'astio, all'amicizia istessa, schiavo solo del dovere. Passione sua era il culto, il trionfo della giustizia.

«Io vorrei» mi diceva ancor l'ultima volta che ebbi la fortuna di stringergli la mano « io vorrei, mi diceva in uno sfogo confidenziale, vorrei discutere, vorrei votare in pubblico, vorrei che amici ed avversari sapessero come sento e penso, quando pronuncio un voto, perchè ho la più profonda convinzione di non aver una sol volta tradito il mio dovere». E chi, chi mat conoscendo la rettitudine, l'equanimità del suo animo, dei suoi giudizi, la sua peritanza nell'azzardare responsi, avrebbe mai potuto dubitare del voto veramente illuminato ed imparziale di lui?

Oh! si copra, si copra pure di gramaglie il nostro tempio di Temide — Egli ha perduto in Antonio Rossi, uno dei migliori suoi interpreti, un magistrato, che lascia un vuoto ben difficilmente rimpiazzabile!

Ma, non il solo tempio di Temide si è oggi vestito a lutto. Arzo, questo simpatico comune, questa culla dell'amico nostro, senza distinzione di partito, piange la perdita d'un uomo cui per 30 anni, «dico 30 anni» accordò la propria fiducia, eleggendolo e mantenendolo a proprio Sindaco. Questa così continuata prova di stima, mantenutasi ininterrotta, nonostante l'avvicendarsi degli avvenimenti politici. — nonostante l'altalena, l'instabilità dell'aura popolare, riconfermata oggi con vero diploma d'onore da questa calca di popolo commosso, venuto a deporre l'ultimo fiore sulla tomba di lui, parla troppo eloquentemente per sè. — Non ha bisogno di essere illustrata colla povera e disadorna mia parola. Dice che quest'uomo era lustro e decoro del paese suo, — dice che del paese suo egli, a sua volta, si sentiva onorato.

E non il solo Comune, ma l'intiera contrada, gli fu larga

di simpatia — perchè per più d'una legislatura noi lo vediamo insignito della carica di deputato al Gran Consiglio — carica non ambite ma da lui onorata con savia e prudente condotta.

D'animo mite e cortese, conciliante con tutti, schivo d'ogni briga, d'ogni esagerazione, d'ogni fanatismo, il nostro Antonio, nonostante le sue schiette, ferme opinioni liberali, ebbe amici molteplici, ammiratori vari nello stesso campo avversario.

La sua parola, i suoi consigli, le sue opere, furono sempre ispirate, guidate al pensiero della conciliazione, della pace....
L'odio, l'astio partigiano, il fanatismo politico, non allignarono mai nel suo cuore. Ne erano anzi la negazione. Sognava, — anche allorquando le intestine discordie si facevano maggiormeute sentire — un'êra migliore pel suo paese — un'êra che permettesse davvero di considerarci tutti fratelli — di lavorare in comune al benessere della patria. E quest'êra egli la salutò esultante nei suoi primi albori — ma non gli fu dato di assistere al suo trionfo. Speriamo che il trionfo s'avveri non tanto per soddisfazione di un partito, ma per la civiltà e la vera gloria del paese.

Il cuore di Antonio Rossi rifulse di viva, di splendida, d'imperitura luce nel santuario della famiglia. Schivo degli onori, modesto quant'altri mai, alieno dai frastuoni, dai rumori, egli si ritraeva con visibile compiacenza tutto beato, tutto felice, nel suo Arzo, fra le domestiche pareti.... lieto del ricambio dell'affetto della sua consorte, dei suoi figli amatissimi, lieto specialmente delle giole che il suo Raimondo stava per procurargli con gradito imeneo.... giole desiderate, ambite. Mentre queste giole attendeva egli è scomparso, caduto! In brevi. brevissimi giorni, insidioso malore lo minava. Nel mattino di lunedì (27 febbraio), pacifico, tranquillo, circondato dai suoi cari, reclinava il capo e convolava a quelle sedi ove è ignoto il

pianto, ove è ignoto il dolore!

The concerns to atthic CRONACA direct to enoughtable serves

Arzo, questo simperino commes, questa culla dell'amico nostro,

gendolo e magnendolo a proprio Sindaco. Questa cost conti-

diffi dimente rimpienzabile!

Per un lavoro di statistica scolastica ticinese. — Il lod. Dipartimento di P. E. diramò alle Municipalità del Cantone, in data del 23 marzo, la seguente circolare:

Signori Sindaco e Municipali,

Con nostra circolare del 6 corr. mese ci siamo rivolti ai maestri delle scuole primarie per sapere quale sia, nei rispettivi Comuni, la rendita annua proveniente dalla taglia sul testatico. Non conoscendo ancora, poichè la persona incaricata di ciò non

fu in grado di dircelo, a quanto salga la detta rendita in codesto Comune, ci indirizziamo alle SS. VV. pregandovi a volercelo notificare entro tre giorni. Ripetiamo qui quanto già abbiamo dichiarato nella circolare ai maestri: l'informazione che vi domandiamo ci abbisogna non per motivi fiscali, ma unicamente per un lavoro di statistica intorno alla pubblica educazione, che stiamo preparando. — In attesa ecc.

— Allo stesso scopo, cioè d'una statistica, il sull. Dipartimento ha pur rivolto ai maestri delle dette scuole primarie alcune interrogazioni, a cui avranno già risposto. Esse erano:

1.ª Le lezioni di Catechismo agli allievi della vostra scuola sono impartite dal parroco o dal sacerdote che ne fa le veci, oppure dal maestro o dalla maestra?

2.ª Sono impartite durante le cinque ore regolamentari di

scuola, o fuori d'orario?

3.ª Vergono impartite nel locale scolastico o fuori di scuola? Quest'ultimo lavoro riuscirà interessante, e potrà rispondere tanto a coloro che attribuivano all' insegnamento religioso nelle scuole un' estensione esagerata, quanto agli altri che sostene-vano essere lo stesso limitato a qualche ora per settimana, e solo quando il rev. Catechista aveva tempo e voglia di occuparsene; in quei Comuni, s' intende, dove quest' insegnamento non era affidato al maestro od alla maestra. Si potrà così discorrerne con piena cognizione di causa.

All' Esposizione di Chicago. — Sotto la presidenza del consigliere federale Schenk ebbe luogo tempo fa a Berna una conferenza dei direttori delle Esposizioni scolastiche permanenti di Zurigo, Berna, Friborgo e Neuchâtel, e dei rappresentanti delle Società degli istitutori della Svizzera tedesca e romanda, allo scopo di esaminare se converrebbe inviare alcuni delegati scolastici all' Esposizione mondiale di Chicago. La discussione fu lunga e approfondita, e la riunione si pronunciò unanime nell'idea di raccomandare l'invio a quella Mostra di almeno due delegati. Questi dovrebbero avere per incarico di radunare materiali legislativi e statistici, studiare e far conoscere i fabbricati sco lastici nuovi sotto il rapporto della costruzione e dell'igiene, i nuovi metodi e mezzi d'insegnamento, e fare certi acquisti per le Esposizioni scolastiche svizzere. — Nella numerosa Commissione poi testè nominata dal Consiglio federale (nella quale entra il ticinese ing. G. Lepori) vediamo figurare un buon polso di professori e direttori scolastici.

Il 18º congresso degli Istitutori della Svizzera tedesca. — Una circolare del Comitato della Società dei Maestri svizzeri ci fa sapere che, subito dopo le feste di Pentecoste, sarà convocata a Zurigo l'assemblea generale di questa Società; e per rendere più interessante e proficua la grande riunione, il Comitato stesso estende il suo appello ai docenti di tutti i gradi e di tutta la

Svizzera, nonchè alla Società pedagogica della Svizzera Romanda, ed alla Società ticinese degli Amici dell'educazione. Il programma dell'a junanza è dei più importanti, mirando esso ad una maggior estensione delle cognizioni scientifiche da parte degl' insegnanti primari, ed all'applicazione dell' art. 27 della Costituzione federale, nel senso della proposta già presentata al Consiglio Nazionale da un gruppo di deputati, con a capo il sig. Curti di Zurigo, e a suo tempo riferita nel nostro giornale. Total attab attab Trisason is oflowin way ad

Vi saranno due sedute plenarie, nelle quali verranno discusse le questioni d'indole generale, e parecchie riunioni sezionali destinate a raggruppare in altrettante unità distinte i professori di ginnasi, quelli delle scuole industriali, delle scuole d'arti e mestieri, delle istituzioni tecniche, e quelli degli istituti d'istruzione superiore e del Politecnico. Anche i professori delle Scuole Normali avranno le loro speciali conferenze. Una parte del tempo sarà consacrata alla visita dei superbi edifizi dell' Università e del Politecnico, delle collezioni, dei nuovi fabbricati per le scuole di Chimica e Fisica, dove saranno tenute dai professori conferenze scientifiche aiutate da utili dimostrazioni.

Tutto promette un concorso ancora più numeroso dell'ordinario - che è pur sempre grande e imponente e senza esteriori manifestazioni, che là dentro si radunano per discutere, per conoscersi, per comunicarsi reciprocamente le proprie idee pedagogiche, e parlare dei bisogni delle scuole e dei docenti, e studiare i mezzi di soddisfarvi.

Facciam voti che il Ticino venga debitamente rappresentato

a quel grande e importantissimo convegno federale.

Doni alla Libreria Patria in Lugano. although the number the pul-

Dalla Libreria Schmid, Francke e C.:

Il Catalogo mensile della Libreria italiana, pubblicato dalla Associazione Tipografico-Libraria italiana in Milano, tip. Pagnoni.

Dal signor dott. C. Salvioni:

Zur Vermälungsfeier Salvioni-Taveggia. W. Foerster. Appunti di toponomastica lombarda, per Carlo Salvioni. Dal Bollettino storico, 1893.

Dalla Società dei Commercianti di Lugano:

Statuto della medesima, altima edizione, Veladini, 1893. Rapporto generale del Comitato direttivo della Società stessa, gestione 1890-91 e 1891-92. Tip. Traversa, 1893.

of Carstern aleast a ne

Preisarbeiten des schweizerischen Kaufmännischen Verein, 1892.

Dall'Ufficio commissariale di Lugano:

Decreto di Bilancio-Preventivo dello Stato del C. Ticino, per l'anno 1893. Conto-Reso del Cons. di Stato: anno 1891. Raccolta officiale delle Leggi ecc., anno 1892.

Dalla · Pro Lugano »:

mezzo del rimborsa postale, sono per con vaglia al Cassiera sociale. Lugano et ses Environs - 1891 - Guide pratique, publié par la Société Pro Lugano.

Pro Lugano. Rapporti della detta Società per gli anni 1891 e 1892.

Dal signor G N: no be observable bis blondle states agent of

Progetto di Bilancio-Preventivo del C. Ticino, per l'anno 1892.

Idem per l'anno 1893.

Jugend - und Volksschriften-Katalog. Herausgegeben in Namen der schweiz, gemeinnützigen Gesellschaft von der beauftragten Spezialkommission. Zürich, Ed. Lemann, 1893.

Collezione di poesie d'occasione, annunzi, manifesti, ecc. in fogli volanti.

Dal signor prof. G. B. Buzzi:

Adamo di Camogasco - Novella romantica di G. B. Buzzi. 2º ediz., 1893. Sonetti: 1 mesi dell'anno. Del medesimo. 1893.

Dal rev. Can. Vegezzi:

Notizie biografiche intorno al cavaliere Pietro Bianchi patrizio di Lugano, raccolte e pubblicate per cura del canonico Pietro Vegezzi. Tip. Traversa, 1893.

Dal sig. Ang. Tamburini:

Il lavoro manuale nella scuola elementare, cenferenza tenuta da Ang. Tamburini il 21 dicembre 1892 in Lugano. Stamperia del Tessin-Touriste, 1893.

Nota. - Alcuni nostri compatriotti degenti nelle Americhe, ci mandano ora un periodico ora un altro, di lingua italiana, contenenti talora notizie e scritti interessanti. Nell'atto che rendiamo loro pubblici ringraziamenti della buona memoria che serbano per le istituzioni patrie, dobbiamo avvertirli, per loro norma, che non ci fu mai possibile fare di quei periodici una collezione completa nella Libreria Patria. Vi è un cumulo di numeri disparati d'ogni specie; non un' annata sola compiuta d'alcuno di essi.

per la correspondencia de caracte e describ conserva de a de caracter de la conserva de la conse Esazione delle tasse annue

latora lango it estimates, a produces del cina

Il Cassiere della Società degli Amici dell' Educazione e d'utilità pubblica farà entro il prossimo maggio la consueta esazione, a mezzo dei rimborsi postali, delle tasse dovute dai Soci, e dagli Abbonati

all' Educatore, eccetto quelle che pervenissero per tempo direttamente al Cassiere stesso a Redigliora od a Luino.

La quota di socio ordinario è di fr. 3.50, quella di abbonato è di fr. 5, e di soli fr. 2 50 se l'abbonato è maestro elementare.

I Soci che trovansi all'estero e non possono approfittare del comodo mezzo del rimborso postale, sono pregati di inviare la propria quota con vaglia al Cassiere sociale.

Si fa viva istanza a tutti e ciascuno di non venir meno al proprio dovere, e non incagliare l'Amministrazione con rifiuti intempestivi. Chi fosse assente dal suo domicilio, voglia dare le debite istruzioni a chi lo rappresenta, affinche sia autorizzato ad onorare gli assegni, che non dovrebbero mai ritornare all'Amministrazione col pretesto che non si trovi chi voglia o debba pagarli. Se vi fossero errori d'invio o d'altra specie, si reclami con cartolina, e saranno tosto verificati e corretti.

Piccola Posta

THE STREET STREET STREET STREET STREET STREET STREET STREET

Sig. M. C., Giubiasco. — Il suo anno d'ingresso, 1876, venne scambiato con quello del socio, M. R., che segue immediatamente. Credesi avvenuta la permutazione l'anno scorso nel fare l'impaginazione dell'*Elenco*. Sarà corretto.

Sig. R. A., Cagiallo. - Fu presa nota della vostra rettificazione pel pros-

simo anno

Sig. M. V., Berna. — Vi abbiamo spedito i numeri 22-23 — 1892 — del nostro periodico contenenti il soggetto « dantesco » di cui ci faceste richiesta.

Sig. M. P., Londra. — Verificammo presso il nostro Cassiere l'esattezza del vostro riclamo, e sarà riparato a tempo e luogo, inscrivendo il vostro nome nella classe dei soci vitalizi.

Sig. D. E G, Stabio. — Il titolo sarà corretto dai nostri Editori. L'Elenco dell'anno prossimo riparerà alla svista ponendo il suo nome fra i soci

perpetui.

Sig. E. M, Milano. — Appena potremo avere l'assegno sociale pel B. S., già da noi chiesto da lungo tempo, regoleremo ogni cosa, compreso l'acquisto della nota Gazzetta.

A ciascuno il suo. — Si pregano i signori soci che avessero bisogno di rettifiche o riclami per cose sociali, di volersi rivolgere:

Per ciò che concerne l'Elenco all'archivista Nizzola in Lugano; Per l'indirizzo del giornale, agli editori Colombi in Bellinzona;

Per le tasse al cassiere Vannotti in Bedigliora, o Luino;

E per la corrispondenza, pei cambi, e quanto concerne la redazione,

al direttore Buzzi, od all'archivista suddetto, in Lugano.

Prendendo la via giusta si arriva più presto alla meta, e non si arrischia di smarrirsi talora lungo il cammino, o produrre dei ritardi con rimandi spesso noiosi e inconcludenti.

ARCHIV.